

VIMERCATE

A Vimercate e Desio ci si prepara al rischio di una nuova ondata

I ricoveri Covid non calano, l'Asst Brianza si prepara a una nuova ondata. «Massima allerta», è l'ordine diramato dalla direzione dopo il bollettino di ieri: 111 degenti. Inizia un'altra settimana difficile. I numeri tolgono il sonno ai piani alti. Sono dieci giorni che il dato oscilla di poche unità senza riduzioni che aprano la strada a una nuova fase. Abituati da mesi a vedere un passo oltre il bollettino, si comincia a fare i conti con una nuova possibile crescita dei contagi. Giocare d'anticipo è la filosofia che detta la quotidianità del colosso sanitario brianzolo. La conversione dei reparti alla lotta al virus, le tregue con il

ritorno a una nuova normalità senza abbassare mai la guardia, è il copione che ogni giorno si interpreta in tutta l'azienda. A Vimercate sono in 69 a difendersi dal Sars-Cov 2, a Desio 42. Fra i due poli i gravi sono 46, sempre troppi. Ma nessuno è in rianimazione, segno che «si arriva prima al pronto soccorso». E questo ha fatto la differenza fra la prima e seconda ondata, anche se il bilancio provvisorio della pandemia è tragico: 420 morti, età media 80 anni, 2mila 500 pazienti passati in corsia, con picchi di 250 al giorno. Uno scenario che ha cambiato le persone e l'organizzazione. Ingressi contingentati e solo su prenotazione, percorsi

separati per evitare un pericoloso effetto domino, prestazioni ridotte e telemedicina sono gli accorgimenti che hanno messo al sicuro chi varca la soglia dei nosocomi. I centri Covid di Seregno e Giusano, i drive-in per i tamponi compresi quelli scolastici sono gli altri tasselli del piano per alleggerire i reparti. Verrà migliorato sulla base dell'esperienza, se si dovesse far fronte a una terza aggressione del virus. Le varianti fanno paura anche qui. La speranza è tutta nel vaccino.

Bar.Cal.



Peso: 19%